



MONTESE

NOTIZIE

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - PASQUA 2021 - ANNO XXV - N. 91



Covid, i nostri angeli

Medici, infermieri, volontari dell'Avap, dell'Usca (Unità speciali di continuità assistenziale), personale sanitario a tutti i livelli sono i nostri 'angeli', sempre disponibili e in prima linea mettendo a rischio la loro vita per garantire la salute degli altri, in particolar modo in un momento storico tanto difficile come quello che stiamo vivendo.

All'interno

- | | | | |
|--|---------------|---|----------------|
| Covid seconda ondata e la zirudella del coprifuoco | <i>pag. 2</i> | 'V de Vitória' girato in parte a Montese | <i>pag. 9</i> |
| Covid terza ondata, vaccinazioni a Montese e la zirudella di don Bruno sulla quaresima in tempo di Covid | <i>pag. 3</i> | Amarcord i tempi delle carbonaie | <i>pag. 10</i> |
| Giuliano Biolchini recita a memoria la Divina Commedia | <i>pag. 4</i> | Nuove attività agricole, Azienda 'La Padulla' | <i>pag. 11</i> |
| 'Mettiamo radici per il futuro', progetto della Regione per aumentare la superficie boschiva | <i>pag. 5</i> | Il sonetto di Pellegrino Giacobazzi al duca Francesco IV in visita a Montese; le lauree | <i>pag. 12</i> |
| Passa da Montespecchio la misteriosa Via Sacra di San Michele; Luciana Guccini: «Il ricamo è la mia passione» | <i>pag. 6</i> | Raccolta rifiuti passata a Hera; chiusa la strada Semelano - Rosola per caduta sassi; rete paramassi nella parete Ca' Bianca a San Giacomo sulla strada provinciale 27; | <i>pag. 13</i> |
| Maria Iattoni: «Gli Alleati ci portarono in salvo» | <i>pag. 7</i> | al via i lavori sulla comunale Maserno - Chiozzo | <i>pag. 13</i> |
| Reperti bellici trovati da Daniele Bernardi; La collezione di Sulla in mostra all'Ambasciata del Brasile a Roma, | <i>pag. 8</i> | La morte di Giorgio Scalabrini; inverno con freddo e poca neve; i 72 anni di matrimonio di Lisianna e Vittorio Vitali | <i>pag. 14</i> |
| Corrispondenti di guerra brasiliani furono i primi a fotografare Bologna liberata; premiato il film | | I programmi della mountain bike; Andrea Dondi nuovo presidente del Coni regionale | <i>pag. 15</i> |

Covid seconda ondata

Natale e Capodanno blindati

Un Natale blindato, all'insegna delle restrizioni.

Ma eravamo in buona compagnia, rossa tutta Italia, per scongiurare una terza ondata. Ci siamo avvicinati alla festa religiosa più importante dell'anno con pessimismo e rassegnazione, ripetendoci che non sembrava neanche Natale.

Invece non è andata così. Innanzitutto le belle luminarie e i numerosi presepi del capoluogo e delle frazioni erano lì a confortare i nostri occhi e il nostro umore.

È mancato sicuramente tanto contorno, ma è rimasta la sostanza, l'essenza della tradizione sacra. Ci sono stati imposti contatti limitati, tuttavia forse proprio per questo abbiamo capito quanto sia importante il calore umano: in pratica, 'distanti ma uniti' come recitava il presepe in chiesa a Maserno. Sono mancate le grandi tavolate, questo sì, ma ce ne siamo fatti una ragione, consapevoli che tutto sommato era giusto così, nella speranza di contenere il contagio.

Certo il cuore era pesante, per le persone che conoscevamo e che ci sono state portate via, per il drammatico momento che stiamo attraversando. D'altra parte il Natale ci ricorda che neanche Gesù è venuto al mondo nella bambagia e fin da subito ha dovuto affrontare disagi e pericoli. Un atto d'amore, il suo, che gli è costato la vita.

E papa Francesco nell'omelia della vigilia: «Il tempo che abbiamo a disposizione non serve per piangerci addosso ma a consolare le lacrime di chi soffre». Giusto, fa bene al cuore e allo spirito guardarsi intorno ogni tanto e ringraziare il cielo di essere in salute. Blindati anche il giorno di San Silvestro e Capodanno.

Abbiamo dovuto rinunciare a balli e cenoni per un normale pasto in famiglia, magari contando sull'asporto gentilmente concesso dal decreto e preparato con maestria dai nostri insuperabili ristoratori. Non così male, in verità. In questo modo, come ci ha ricordato don Bruno nelle sue omelie, abbiamo potuto riscoprire e apprezzare la vita di famiglia.

E l'anno nuovo è arrivato ugualmente: ci porterà serenità e un ritorno alla normalità?

Ce lo auguriamo tutti.

Natale 2020 con il coprifuoco

Quest'anno è un Natale un po' particolare: è tutto chiuso, vietato circolare!

Lo chiamano 'lockdown', ma io non so che cosa sia: dovrò cercare nell'enciclopedia!

Qualcuno l'ha tradotto, sbagliando non di poco, chiamandolo col termine 'un nuovo coprifuoco'.

- Il coprifuoco?! - urla una nonna spaventata.

Non sarà che la guerra è ritornata, quando ogni sera, e senza lamentele, dovevi spegnere fuoco, stufe e persino le candele!

Tanto le notti erano a sufficienza 'illuminate', dal fuoco degli scoppi di bombe e di granate!

- No, nonna non è più quel tempo, ma parliamo di un altro avvenimento:

un nemico invisibile e potente, che fa ammalare e morire tanta gente!

Non si sa da dove viene, né chi lo ha mandato, ma entra da ogni uscio, se non è ben igienizzato,

Non puoi uscire, né incontrare parenti, perché non devi fare assembramenti;

lo chiamano 'coprifuoco', parola non tanto ben usata, per costringere tutti a stare in casa.

Ciò nonostante, se ti guardi intorno, tutto è illuminato, sembra mezzogiorno!

Ma se spegnessimo ogni luce per un momento, e ci fermassimo un po' in raccoglimento

davanti a quella paglia dove Gesù è posato, troveremmo d'ogni dolore il suo significato!

Davanti a quella luce che non ha un uguale ritroveremmo certo un bel Natale!

Maria Fulgeri

MONTESE Notizie

Direttore responsabile: WALTER BELLISI

Comitato di redazione: BETTINO BERNARDI, ERMINIO BERNARDI, FERNANDA BERNARDONI, MARIA FULGERI, MARIA MECAGNI

Hanno collaborato a questo numero: GRAZIANA BALDINI, PAOLO BERNARDONI, NINO MALAVOLTI, FABRIZIO MARTELLI, GIULIANA MECAGNI, DAVIDE STEFANINI

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 16 marzo 2021.

Stampa: TIPOGRAFIA AZZI - PAVULLO

Mattioli Lorenzo

Soluzioni Informatiche

via Doccia, 23
41055 Montese (Mo)
cell. 333.4998578
lollox80@gmail.com
www.lollox80.it



ASSISTENZA TECNICA
E RIPARAZIONE PC

G.F. drink
di Gianaroli Fabio

INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE

Tel. 059 98.12.22

Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)

P.I. 02317860365 C.F. GNR FBA 69T24G393P

CENTRO ALIMENTARE
ALIMENTARI
FRUTTA e VERDURA
PASTA FRESCA-ROSTICCERIA

NARDI

☎ 059-981636

PRODOTTI
BIOTECNICI

MONTESE (MO)

Macelleria - Salumeria
LA BUONA CARNE
di Sernesi s.r.l.

GASTRONOMIA
POLLI ALLO SPIEDO
FORMAGGI

Via C. Tamburini, 14/18
41055 Montese (MO)
Tel. e Fax 059 98.18.81
Cell. 328.12.48.019

Il Tuo Negozio di Fiducia

Covid terza ondata

Picco di contagi



Montesini positivi al virus dal 7 ottobre 2020 al 15 marzo 2021:

- ottobre 2020:
9 positivi;
- novembre 2020:
127 positivi e 7 decessi;
- dicembre 2020:
22 positivi e 7 decessi;
- gennaio 2021:
27 positivi;
- febbraio 2021:
7 positivi;
- marzo 2021 fino al 16:
123 positivi.
- Totale: 315 positivi e 14 decessi.**

C'eravamo lasciati il 7 dicembre scorso, giorno di chiusura di *Montese Notizie*, nel pieno della seconda ondata della pandemia Covid 19. La nostra regione, da zona gialla è passata ad arancione, di nuovo gialla e direttamente rossa. È stato un continuo susseguirsi di restrizioni, aperture e chiusure di attività economiche che hanno messo in difficoltà i gestori. La zona rossa è scattata il 4 marzo 2021, un nuovo lockdown, che significa tutti a casa e uscite permesse soltanto per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità e motivi di salute. Di nuovo lezioni in presenza e via telematica, poi chiusura totale. Il primo positivo della seconda ondata, nel nostro territorio comunale, dopo un'estate tranquilla, si è registrato il 7 ottobre 2020 e, al 31 gennaio 2021 i positivi sono saliti a 186. Il picco pareva superato con il numero dei contagiati in decisa discesa, al punto che, il 25 febbraio, era rimasto una sola persona positiva curata a casa. Poi, repentina inversione di tendenza. Il 26 febbraio i contagi hanno ripreso con 2 positivi e la sera del 4 marzo, quando l'Emilia Romagna è ritornata zona rossa, Montese ha compiuto un balzo a causa del focolaio all'interno della scuola primaria di primo grado. Alla sera, si sono contati 23 nuovi contagi che hanno portato il numero dei nostri positivi a 31, di cui uno in ospedale, e 59 persone in quarantena. Il giorno successivo, si sono aggiunti altri 9 positivi, poi altri 5, altri 19 con due ricoverati in ospedale e via via altri. Dal 7 ottobre 2020 al 15 marzo 2021 i cittadini di Montese positivi al Coronavirus, come riportato nel riepilogo pubblicato sopra, sono stati 315 e i morti 14 di cui 11 alla casa anziani. Durante la prima ondata, dal 12 marzo 2020 al giugno successivo furono 7 le persone del territorio comunale di Montese risultate positive, tutte in isolamento domiciliare.

La zirudella di don Bruno

Quaresima in tempo di Covid

Ogni giorno stiamo all'erta, per veder quale scoperta: Che colore ci daranno, ci chiediamo con affanno?

A Quaresima iniziata, la notizia è già arrivata; ecco qua una bella notizia, abbiam preso l'itterizia, Siamo diventati gialli, su balliamo l'Alli Galli, e gridiamolo alla mattina, or la Cina è più vicina.

Quelle ceneri che ci han dato, una realtà ci hanno mostrato; pur il Covid ce l'ha insegnato, ma l'abbiam dimenticato, che "Piccoli e fragili noi siamo, se al Signor non ci affidiamo!"

19/2/2021: Il governo l'ha prospettato, e lo ha comunicato, arancioni ritorneremo, fino a quando ... non sapremo!

5/3/2021: Or siam rossi come il fuoco, e non è affatto un gioco, i contagi son cresciuti, sia pe' i magri che i ben pasciuti.

E la Pasqua come sarà? Ci chiediam... ma non si sa! L'anno scorso (2020) tutto era fermo, e pareva esser d'inverno, ma... sempre festa ci sarà, perché il Signor risorgerà!

Montese 5 marzo 2021

Vaccinazioni anche a Montese

Sono iniziate le vaccinazioni contro il virus che si sta trasformando in più varianti preoccupando molto l'intero globo. Hanno iniziato gli addetti alla sanità, e si è proseguito con il mondo della scuola e gli over 85 per poi scendere alle classi di età inferiori. I punti vaccinali principali, per il nostro territorio, sono negli ospedali di Modena, a Pavullo e a Vignola. L'Azienda Usl ha istituito anche sedi secondarie a Montese, Zocca, Montefiorino, Palagano, Polinago, Fiumalbo, Fanano per venire incontro alle esigenze della popolazione più lontana dai centri abitati principali. A Montese, il 4 marzo, prima giornata di questo servizio, sono state praticate 42 vaccinazioni ad over 80. Il calendario dell'Ausl prevede l'apertura dei vari punti una volta ogni 1-2 settimane in relazione alla popolazione residente. Si auspica che il centro secondario possa diventare principale entro breve tempo.



Recita a memoria la Divina Commedia

Il 2021 è l'anno dedicato a Dante Alighieri, il sommo poeta e padre della nostra lingua, di cui ricorrono i 700 anni dalla morte.

La sua fama è dovuta in particolare alla Divina Commedia, considerata la più grande opera scritta in lingua italiana e uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale.

Per la verità, in noi Montesini il ricordo di Dante è molto presente e vivo, al di là delle ricorrenze.

Il merito, in parte, va al nostro compaesano Giuliano Biolchini, appassionato estimatore del grande letterato. Da anni è protagonista di una serata in cui spiega e recita a memoria un canto o un tema della Divina Commedia. Nella corte della nostra rocca, dove si registra il tutto esaurito, un pubblico eterogeneo e attento lo ascolta in religioso silenzio e lo applaude con entusiasmo.

Grazie, Giuliano, siamo certi che continuerai ad allietare le nostre serate estive, anche in virtù del monito dantesco: «Fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza».

Giuliano, da dove nasce la tua passione per Dante e la Divina Commedia?

La passione nasce prima di tutto perché la Divina Commedia è un'opera fantastica.

Un viaggio misterioso nei tre regni dell'Altilia, dove il protagonista - autore incontra personaggi noti, ma anche mitologici, creati dalla letteratura. La poesia al livello espresso da Dante fa sì che da fantasia scaturisca altra fantasia nel lettore.

In secondo luogo, la passione nasce per 'opportunità da pigrizia': quest'opera contiene al suo interno la letteratura precedente, la lirica medioevale ed è spunto per tutta la letteratura che è seguita fino ai giorni nostri. Per cui tutto in un solo testo dal quale trarre spunto per ricercare fonti, approfondire argomenti, sviluppare collegamenti.

Chi era il personaggio Dante?

Dante è un uomo immerso nel suo tempo con vista sul futuro e conoscenza del pas-



sato. Un periodo storico dominato dallo scontro: tra la tradizione feudale e l'innovazione Comune, tra il potere religioso e il potere politico, tra le varie fazioni. Dante non subisce passivamente, ma partecipa a queste dinamiche. È cristiano critico coi vertici religiosi, è combattente a Campaldino ed è priore nella Firenze del Trecento, una città che aveva più abitanti di Parigi, il doppio di Napoli e tre volte quelli di Roma. Cita spesso fin dal primo canto l'idea di un'entità chiamata Italia, un progetto demandato al futuro, oltre lo scontro del presente.

Dice Dante che l'Italia è il «giardino dell'Impero».

E Dante poeta?

Dante e la poesia sono una cosa sola, sono lo strumento atto ad esaltare quella lingua 'volgare', dalla quale è attratto, quasi stregato. La esamina attentamente nelle sue sfumature dialettali per renderla perfettamente fluida e scorrevole. Poi la prende per mano indirizzandola verso la poetica musicale. Dante non ha inventato la lingua italiana, bensì l'ha educata secondo i dettami del Dolce Stil Novo, rendendola capace di parlare dell'amore e dei risvolti che l'amore induce negli amanti.

700 anni dopo, in che cosa consiste l'attualità di Dante?

La sua fantasia poetica lo renderà sempre attuale, come le sue riflessioni sull'essere umano e sulla centralità della donna. Oggi noi senza saperlo parliamo come Dante:

«Le dolenti note», «Lacrime e sangue», «Far tremar le vene e i polsi», «Grazie mille», «l'Inferno non la tange», «Lasciate ogni speranza, o voi ch'intrate».

E comunque la Divina Commedia è l'opera che identifica la lingua italiana.

Quali sono per te le terzine più belle?

Tutte. Ne cito alcune. Dante descrive Caronte zittito da Virgilio: «Quinci fuor quiete le lanose gote / al nocchier della livida padude, / che 'ntorno a li occhi avea di fiamme rote».

E ancora il conte Ugolino: «La bocca sollevò dal fiero pasto / quel peccator, forbendola a capelli / del capo ch'elli avea di retro guasto».

Nel Purgatorio dice dell'Italia: «Ahi serva Italia di dolore ostello, / nave senza nocchiero in gran tempesta, / non donna di provincie, ma bordello».

E il canto più bello?

Molti ne dovrei elencare, ma vado sul consueto col V° dell'Inferno, noto ai più come il 'Canto di Paolo e Francesca'. Oltre alle famosissime terzine che iniziano con la parola 'Amore', ve ne sono altre tre altrettanto intense e supreme: «Per più fiate li occhi ci sospinse / quella lettura, e scolorocci il viso; / ma solo un punto fu quel che ci vinse. / Quando leggemmo il disiato riso / essere baciato da cotanto amante, / questi, che mai da me non fia diviso, / la bocca mi baciò tutto tremante. / Galeotto fu il libro e chi lo scrisse / quel giorno più non vi leggemmo avante».

Qui Dante coglie l'amore istantaneo e quello eterno.

Concludendo?

Beh ... mi scuso per essermi dilungato, ma penso che noi Italiani possiamo essere orgogliosi di essere nati nello stesso paese dove è nato Dante. Saluto le lettrici e i lettori di 'Montese Notizie' e, anche se siamo in un periodo difficile e complicato, confido comunque che prima o poi usciremo tutti «a riveder le stelle».

Fernanda Bernardoni

VIBRO BLOC
 STABILITÀ E EQUILIBRIO INALCOID
 Via Padulle, 388 - Montese (Mo)
 Tel. +39 059.970027
 Fax +39 059.982094
 www.vibrobloc.it
 info@vibrobloc.it

Nuovo Centro
Revisioni Auto
 officina
PASSINI ANGELO
 "Furio"
 21055 Montese (MO) Via A. Ripari, 494
 Tel./Fax 059 981901
 e-mail: angelo.passini@libero.it

OFFICINA MECCANICA
 RIPARAZIONI
 SOCCORSO STRADALE
 Via Chiozza 5505
 San Giacomo Maggiore
 Montese (MO)
 tel. 059 970014
 telefono 339 415039
 Angelo 333 3029898

Anche i Montesini hanno aderito al progetto della Regione Emilia Romagna

‘Mettiamo radici per il futuro’

«C'è qualcuno seduto all'ombra oggi perché qualcun altro ha piantato un albero molto tempo fa» (W. Buffett)

Ben 4,5 milioni di alberi in più nei prossimi cinque anni, uno per ciascuno dei suoi abitanti, per fare diventare l'Emilia Romagna il 'corridoio verde' d'Italia. È in sintesi il nuovo progetto della Regione 'Mettiamo radici per il futuro'. Obiettivo dell'iniziativa è quello di estendere la superficie boschiva per valorizzare il paesaggio, migliorare la qualità dell'aria e contrastare i cambiamenti climatici. Per chi fosse interessato, la Regione ha deciso di estendere la proposta fino al 2023.

Per il primo semestre del 2021 terminerà il 15 aprile, per poi riprendere l'1 ottobre. Già alcuni Montesini hanno aderito al bando.

Silvia Zaccaria e Pierluigi Bicocchi hanno chiesto e ottenuto cento piante (querce e alberi da frutto come noccioli e meli) da mettere a dimora a Casa Polino di S. Giacomo, per riqualificare aree incolte e frangose. Anche Gloria Vignali, residente a Vignola ma con radici montesine, consigliata dalla sua amica agronoma Claudia, ha aderito al progetto ricevendo un centinaio di piccoli alberi (aceri, carpini, noccioli, frasinini, querce, ciliegi, meli e peri selvatici) che intende piantare a Montespecchio per delimitare il campo antistante la ex bottega - osteria Bicocchi, gestita un tempo dai suoi nonni Silvio e Pierina. Si è rivolta al vivaio AAO di Fiorano dove Simone, con grande disponibilità e professionalità, le



ha fornito l'elenco delle piante catalogate a seconda del luogo di coltivazione e consigli preziosi.

«Sarebbe importante che tanti aderissero, perché tutti possono fare qualcosa per la nostra terra e lasciare un mondo migliore alle generazioni future. Quando un uomo pianta un albero, crea nuove radici e una nuova speranza» commenta Gloria.

Infine il 28enne Cesare Zucchini ha ricevuto ben mille piante, 500 alberi e altrettanti arbusti, che ha già provveduto a sistemare nei poderi di famiglia tra Camponuovo e Montese per abbellire e caratterizzare il paesaggio: esempio significativo, il ripristino delle siepi.

Si tratta di esemplari adatti al nostro ambiente: ciliegi, castagni, querce, betulle, ginkgo biloba, alloro, maggiociondolo ... Per quanto riguarda i vivai accreditati dalla Regione, lui ha scelto di rivolgersi a 'Vita Verde' di Valerio Gallerati, a Galliera in provincia di Bologna, molto ricco di esemplari, il cui proprietario, che lavora soprattutto coi professionisti forestali, è molto competente e disponibile a dare consigli sui tipi di piante e sui metodi di coltivazione.

«Questo progetto mi ha aiutato ad avvicinarmi ancora di più ai luoghi di infanzia a cui sono tanto affezionato, regalandomi la possibilità di contribuire alla bellezza dei nostri paesaggi ed alla rigenerazione del verde. Per quanto sia un tema scontato e sollevato quotidianamente da stampa e politica, la cura della natura ovvero dei luoghi in cui viviamo, è qualcosa in cui dobbiamo impegnare più risorse, non perché spinti da una più severa regolamentazione, ma piuttosto perché meravigliati dalla bellezza di quello che ci circonda» sottolinea Cesare.

È vero che noi abitiamo in una zona rigogliosa, ricca di piante, ma è anche vero che si può fare di più per la tutela e la valorizzazione del proprio territorio.

Se non ci fossero gli alberi, non ci sarebbe vita e la terra sarebbe un deserto. Benché fermi, trovano il modo di moltiplicarsi, si abbracciano coi rami per resistere al vento e con le radici si scambiano elementi vitali. Inoltre frenano l'impeto della pioggia e trattengono la terra aiutandoci ad evitare i disastri delle frane. Cosa vogliamo di più?!

Se sono centenari, possono diventare luoghi di preghiera.

Plinio il Vecchio scrive: «Non meno degli dei, non meno dei simulacri d'oro e d'argento, si adoravano gli alberi maestosi delle foreste».



Passa da Montespeschio la misteriosa Via Sacra di San Michele, il guerriero celeste?

S. Michele è un arcangelo riconosciuto dal cristianesimo e da numerose altre religioni, come l'islam e l'ebraismo. Il suo nome significa 'Chi è come Dio' e i suoi simboli sono l'armatura, la lancia o la spada.

È infatti considerato un guerriero celeste: fu lui a guidare le schiere angeliche contro Satana e i ribelli, facendoli precipitare all'inferno. Viene festeggiato il 29 settembre, giorno in cui si celebrano anche gli arcangeli Gabriele e Raffaele. Il suo culto ebbe origine in oriente ai tempi dell'imperatore Costantino, poi si diffuse in Europa e in Italia. Qui dal VII secolo fu venerato anche dai Longobardi dopo la loro conversione al cattolicesimo, avvenuta a opera della regina Teodolinda. I feroci guerrieri del Nord rimasero colpiti dalla figura di San Michele poiché incarnava le doti di Odino, dio della guerra, e decisero di sceglierlo come patrono consacrando diversi luoghi.

A lui nel tempo vennero dedicati innumerevoli edifici religiosi in tutto il mondo. Ma esiste anche una via, un itinerario misterioso che prende il nome di Linea Sacra di San Michele. Una retta immaginaria che percorre l'Europa e unisce sette monasteri, tutti intitolati al santo, tutti lontani e tra loro allineati, partendo dall'Irlanda per arrivare in Palestina, attraverso la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia. I santuari sono: Skelling Michael, Irlanda; St. Micheals's Mount, Gran Bretagna; Mont Saint-Michel, Francia; Sacra di San Michele, Italia (Piemonte); Santuario di San Michele Arcangelo, Italia (Puglia); Santo Monastero di San Michele, Grecia; Monastero del Monte Carmelo, Israele. In tutti questi luoghi sarebbe apparso il santo e tutti gli edifici sorgono in zone sopraelevate.

Il significato di questa linea? Siamo nel campo delle ipotesi. Secondo la leggenda, essa rappresenterebbe il colpo di spada (o di lancia) che il santo inflisse a Satana respingendolo all'inferno. È definita anche 'La via del bene' perché porta in Palestina, e ricalca in parte la Via Francigena, percorsa nei secoli dai pellegrini. Inoltre il tracciato si trova perfettamente



allineato con il tramonto del sole nel giorno del solstizio d'estate. Visto che siamo nell'ambito del mistero e della suggestione, perché non supporre che la linea comprenda anche altri luoghi di culto? Osservando le cartine, si nota che essa passa anche nei pressi della nostra zona ... Potrebbe inglobare la Chiesa di Montespeschio dedicata al santo? Perché no? E se fossero stati proprio i Longobardi a fondare il primo nucleo della chiesetta locale? Ipotesi che non possono essere avvalorate ... ma neppure smentite.

(f. b.)

Luciana Guccini è originaria di Montese e qui ha ancora la residenza anche se vive a Bologna. Le è sempre piaciuto cimentarsi con ago, filo e tessuti, ma ha fatto il salto di qualità nel 2000, quando ha partecipato con un'amica a un corso di ricamo. Da allora ha coltivato la sua passione con impegno, mettendo a frutto abilità, gusto e originalità. Nel corso degli anni ha accumulato tanti manufatti che tiene in casa o regala ad amici e parenti. Il 26 luglio scorso ha

«Il ricamo è la mia passione»



esposto i suoi lavori in una mostra al Mulino delle Coveraie di Maserno, un luogo antico e suggestivo che ha reso merito al suo operato e dove ha ricevuto tanti apprezzamenti. Oggi Luciana si divide tra le faccende di casa, la cura dell'orto e del giardino e i nipotini Alessandro e Nicolò. Ma, appena può, si dedica al suo hobby preferito. È un momento tutto suo in cui può rilassarsi ed esprimere la propria creatività con piacere e soddisfazione.

A MONTESE CHI CERCA TROVA!

AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

A MONTESE AFFITTANZE VENDITE

Piazza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118

ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE

MONTESE MO

BERNABEI VALERIANO

Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

«Gli Alleati ci portarono in salvo»

Una vita intera trascorsa a Castelluccio.

Una donna spiritosa, molto lucida e positiva che attende con fiducia lo scoccare dei 90 anni. Maria è cordiale e socievole, le piace parlare di sé ed ha una memoria incredibile. Nacque il 6 luglio 1931 in località Polidori da Guido e Giuditta Bernabei, quarta di cinque figli: Delfina, Ada, Giovanni e Gina. Frequentò fino alla terza elementare acquisendo gli insegnamenti della maestra Elena Uguccioni: «A nove anni sapevo già tutto, altro che cultura!» esclama.

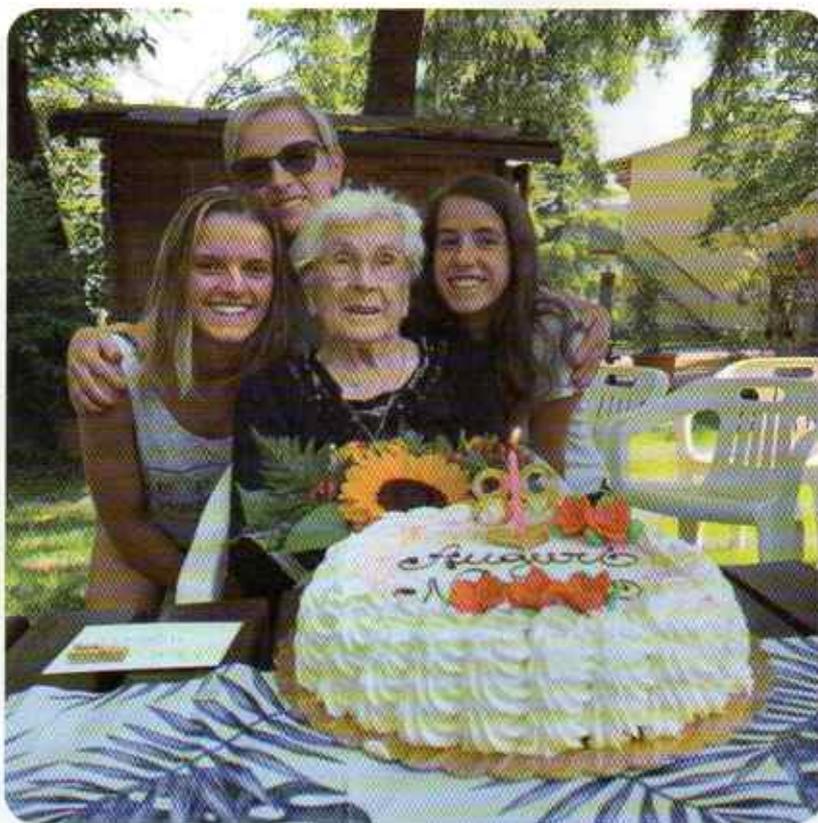
Da adolescente si ritrovò a sperimentare la guerra che colpì gravemente il paese e mise a dura prova il morale della popolazione, stretta tra gli occupanti tedeschi, i partigiani a sud e gli Americani appostati sul Monte Belvedere. Terribili furono i bombardamenti aerei del febbraio 1945 che provocarono tante morti e tanta distruzione. Lei abitava in località Serra, nella Selva, e fortunatamente il posto fu risparmiato. Lì furono accolte le famiglie che avevano perso casa e congiunti a causa delle bombe, come i Ferrari della Possione che ebbero cinque morti e i Monari che dalla Palto si erano rifugiati alle Campedelle ma proprio lì avevano trovato la morte in quattro.

Maria e i suoi familiari vissero a stretto contatto con i Tedeschi e con i partigiani, ma non subirono minacce o maltrattamenti.

Ricorda che un giorno portarono due soldati tedeschi morti e li seppellirono nel loro orto: i due corpi furono poi recuperati dopo la guerra.

Rammenta anche che, quando andava a messa, era impaurita dai bombardamenti e dai buchi neri che le schegge creavano nella candida neve.

Don Barbieri, consapevole del pericolo, raccomandò loro di stare a casa. Da tempo il fratello Giovanni di anni 17 si era nascosto per non essere catturato. Lo sfollamento fu una vera odissea.



I tedeschi li accompagnarono al mulino di Zagaglia e dissero loro che dovevano raggiungere il fiume Po. Lei, sua mamma, le sorelle Delfina e Ada si recarono a Rocchetta dove fecero una sosta, attraversarono Montespecchio, quindi raggiunsero Maserno e sopra località Forno incontrarono i Brasiliani festanti che sventolavano rametti di ulivo: era il 25 marzo 1945. Domenica delle Palme. A Iola gli americani li trasportarono in camion a Gaggio dove ritrovarono il padre e la sorella Gina, che erano sfollati prima di loro. Per il cibo si rivolgevano alla cucina americana portando dei barattoli come contenitori: «Non avevamo nient'altro» precisa.

Dopo la liberazione, il rientro a casa con un panorama davvero desolante: a Ronchidoso grandi mucchi di munizioni, testimonianza delle cruenti battaglie, a Castelluccio tante case distrutte, i corpi dei morti e le carcasse del bestiame disseminate nel campo sotto la Palto, rimasti insepolti dai bombardamenti di febbraio. Ma la guerra non aveva ancora finito di seminare dolore: durante l'estate, il fratello Giovanni, mentre armeggiava attorno a un proiettile, fu colpito dalle schegge che lo privarono di una gamba e di tre dita della mano.

Passando ad argomenti più lieti ... nel 1953 e fino al 1964 la nostra Maria andò

a servizio a Bologna. Lavorò presso due famiglie che la trattarono bene e con rispetto. In quegli anni ebbe modo di imparare cose nuove, di andare al cinema e di visitare località turistiche come Roma e Cortina al seguito dei suoi datori di lavoro.

Al rientro a casa, il grande passo: l'unione con l'uomo della sua vita, Dioni Cattani. Dopo un breve fidanzamento, si sposarono nella chiesa di Castelluccio il 20 febbraio 1965, celebrante don Giovanni Barbieri, con una cerimonia ristretta perché entrambi avevano perso il papà da poco tempo.

Vorremmo sapere tutti i particolari di questo amore, ma lei taglia corto pur dicendo tanto: «Eravamo stanchi di stare soli. Sono stata bene con lui».

Dopo il matrimonio, Maria si trasferì presso la famiglia di lui, a Casa Uguccioni, dove abita ancora oggi. Alla fine dello stesso anno, arrivò con due mesi di anticipo l'adorata figlia Paola che li avrebbe resi nonni di Chiara e Ilaria.

I due sposi si dedicarono alla coltivazione del podere in società con il fratello di lui e all'allevamento di mucche da latte. Negli anni Settanta ebbero una stalla tutta loro e ristrutturarono l'abitazione. Purtroppo nel 2004 Dioni è venuto a mancare in seguito a malattia. Ma Maria non ha rinunciato alla vita, sostenuta dall'affetto della figlia, delle nipoti e del genero Pietro che abitano in un appartamento contiguo al suo.

Ancora oggi è molto attiva. Le piace leggere, lavorare all'uncinetto, andare a funghi con la nipote Chiara, cucinare per tutti. Gode di buona salute, a suo carico solo qualche 'infortunio sul lavoro', l'ultimo dei quali la rottura del femore mentre era intenta alla cura dell'orto l'estate scorsa: «Io non faccio le cose a metà» commenta. Si è perfettamente ristabilita e sta affrontando la pandemia con serenità: certamente dipende dal suo temperamento ma anche dal fatto che si sente tanto amata.

Fernanda Bernardoni

Interessanti reperti bellici della seconda guerra mondiale rinvenuti dal ricercatore Bernardi

Le ricerche di reperti bellici da parte di Daniele Bernardi sulla seconda guerra mondiale nel nostro territorio continuano a fornire interessanti frutti.

Di recente, ha rinvenuto un articolo pubblicato da un giornale brasiliano che descrive la morte del capitano Jose Chaves Sobrinho, dello stato del Minas Gerais, della Forza di spedizione brasiliana (Feb), morto a Montespечchio il 21 aprile 1945. Quella notte, Jose Chaves Sobrinho stava procedendo a bordo di una jeep, con altri soldati, in direzione del paese di Montespечchio, quando, giunto nelle vicinanze di un luogo abbandonato dai soldati tedeschi qualche giorno prima, il suo veicolo pas-



sò sopra a una mina anticarro tedesca che esplose distruggendo il mezzo militare. Si salvò soltanto uno degli occupanti che fu sbalzato fuori dall'abitacolo, riportando gravi ferite. L'articolo del giornale porta la data dell'8 novembre 1945 e fu pubblicato per volere della madre a ricordo del figlio caduto oltreoceano.

Daniele Bernardi ha trovato anche una fotografia che ritrae alcuni soldati brasiliani in un momento di riposo scattata il 13 marzo 1945 a Iola. Gli uomini della Feb, infatti, presidiavano Iola a seguito della conquista della frazione di Montese da parte della 10ª divisione da montagna statunitense mountain division americana avvenuta il 3 marzo 1945. La foto apparteneva al soldato Victório Nalesso, il primo da destra.

Altro ritrovamento, per mezzo del metal detector, è stato un crocifisso appartenuto a un soldato tedesco, vicino ad alcune trincee e buche personali vicino alla località "i Frati" a Castelluccio di Moscheda, zona presidiata dai tedeschi del 741º jager regiment della 114ª jager division. Nel retro del crocifisso è incisa la scritta "Souvenir de Mission". Da ricerche, Bernardi ha scoperto che il crocifisso è di origine francese, del diciannovesimo secolo. Probabilmente è stato perduto da un soldato tedesco.



La collezione di Sulla in mostra all'Ambasciata del Brasile

La mostra "Liberatori - Il Brasile nella Campagna D'Italia 1944/1945", in onore dell'Aeronautica Militare Brasiliana (FAB) e del Corpo di Spedizione Brasiliano (FEB), che si è svolta dal 22 febbraio al 19 marzo, nell'Ambasciata del Brasile in Roma, porta la firma del Giovanni Sulla. Ha fornito lui oltre cento cimeli della sua collezione privata, una testimonianza concreta della partecipazione del Brasile alla seconda guerra mondiale. È stata allestita seguendo un percorso cronologico, dalla dichiarazione di guerra del Brasile ai paesi dell'asse, passando per l'imbarco delle truppe in Italia, le azioni nelle campagne aeree e terrestri, la vita quotidiana dei mili-

tari nelle basi e nei campi, quelle memorabili conquiste e il ritorno in Brasile. Il tutto illustrato da foto, documenti rari e oggetti usati nel periodo, che ritraggono le conquiste di piloti, soldati e infermieri che hanno messo a rischio la loro vita per la libertà e la democrazia dei popoli.

L'addetto brasiliano della difesa e dell'aeronautica in Italia, il colonnello aviatore André Luiz Alves Ferreira, ha ricordato che la mostra è stata progettata dall'Ambasciata del Brasile in Italia per la ricorrenza dei 75 anni dalla fine del conflitto che ricorrevano nel 2020.

Per l'Ambasciatore del Brasile a Roma, Hélio Vitor Ramos Filho, ideatore dell'e-



vento, la mostra illustra uno dei capitoli più importanti delle relazioni tra Italia e Brasile.

Giovanni Sulla auspica di poter ripetere questa mostra romana nella ex Ghiacciaia di Montese la prossima estate.

MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.
Via Possione 300
41055 Montese (Mo) Tel. 059 970140

ESSEBI ELETTRICO
IMPIANTI TERMO-IDRAULICA
CONDIZIONAMENTO
Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort

Via Malarcone n° 945 Tel. e Fax 059.981218
Montese (MO) Cell. 335.1374435
www.essebimpianfi.it info@essebimpianfi.it

Azienda Affiliata di **DOMOTECNICA**
SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO

edil riva s.r.l.
IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it

Corrispondenti di guerra brasiliani al seguito della Feb a Montese Furono i primi a fotografare Bologna liberata

I corrispondenti di guerra al seguito della Forza di Spedizione Brasiliana, dopo la liberazione di Montese, avvenuta il 14 aprile 1945, scesero a Bologna. Era il 21 aprile 1945 quando assistettero all'esternazione di gioia dei Bolognesi per la ritrovata libertà. Le loro impressioni furono pubblicate e documentate da fotografie (a centro pagina) scattate dal corrispondente di guerra Thassilo Mitke e custodite negli archivi nazionali brasiliani. Questa pagina di storia è stata ricostruita di recente dal giornalista brasiliano Helton Costa.

«Giornalisti, fotografi e cineoperatori raggiunsero Montese il 15 aprile, il giorno successivo alla liberazione del paese. Il 21 aprile erano ancora quassù quando dalla radio udirono che Bologna era stata liberata. Partirono con due jeep alla volta di quella città.

In una salirono Rubem Braga, due reporter statunitensi di Star e Stripes e nella seconda, con alla guida il soldato Alfonso Simões Pires Filho, Joel Silveira, Egidio Squeff e Thassilo Mitke. Scrissero di aver trovato le strade che portavano alla città deserte, mentre quelle interne erano affollate di soldati e nessuno poteva entrare in città, eccetto la stampa, e loro, quindi, ebbero libero accesso. Furono i primi sudamericani a mettere piede a Bologna appena liberata. Raccontarono di aver trovato cadaveri insepolti in luoghi distanti dal centro e lungo le strade centrali videro i soldati vincitori accolti dalla popolazione con abbracci e baci».

«Erano le 18,00 del 21 aprile - scrisse Joel Silveira - quando entrai in Bologna, liberata la mattina. Una parte dell'esercito liberatore stava ancora marciando alla periferia di Bologna, ridotta a un mucchio di rovine. I nazisti, durante la ritirata, nella periferia, avevano distrutto bellissimi ponti, ma il centro di Bologna era intatto». «Le condizioni alimentari della città - scrisse Rubem Braga - non sono male. Tuttavia, mancano zucchero e sale. La razione di pane, che era di 150 grammi durante l'occupazione nazista, è stata aumentata oggi a 200 grammi». Joel Silveira dormì a Bologna e il 26 aprile 1945 tornò di nuovo fra i soldati brasiliani, i *Pracinhas*. (w. b.)



Premiato il film 'V de Vitória', girato in parte a Montese

Il cortometraggio 'V de Vitória' sulla partecipazione del Brasile alla seconda guerra mondiale in Italia, girato in parte a Montese, ha ricevuto il premio per il miglior documentario e anche per il miglior film sulla Forza di Spedizione Brasiliana.

Lo ha realizzato il giornalista e regista Helton Costa (foto in alto), studioso dell'epopea della Feb.

«Non è un documentario che esalta la guerra - spiega Helton Costa - mostra il lato umano del conflitto, racconta la storia dei brasiliani che sono andati a combattere l'autoritarismo, rappresentato in quel momento dal nazifascismo, e anche storie di aiuto al prossimo, con i nostri soldati che hanno aiutato la popolazione civile italiana. I bambini di quell'epoca hanno parlato dei loro ricordi in modo commovente, anche dopo più di 70 anni.

Dico sempre che dobbiamo ricordare queste storie in modo che non si ripeta mai più la guerra. Come ha detto Rubem Braga, giornalista e corrispondente di guerra anche da Montese, raccontiamo queste storie in modo che i nostri figli e nipoti non abbiano bisogno di percorrere le strade di dolore e della sofferenza».



B.M.B. MECCANICA

di Bernabei e Morsiani
ATTREZZERIA-LAVORAZIONI CONTO TERZI
CON MACCHINE TRADIZIONALI E CNC
CONSTRUZIONE PARTICOLARI DI RICAMBIO
PICCOLE ATTREZZATURE

Via E. Fermi 174 - 41050 San Giacomo Maggiore - Montese (MO)
 tel. 059981357
www.bmbmeccanica.it - bmbmeccanica@interfree.it



IMPRESA EDILE BATTISTINI

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
 INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
 IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
 COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI

Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

Amarcord i tempi delle carbonaie, tra fatica, povertà e condivisione

Passeggiando nei boschi, se ne scorgono ancora le tracce. Piccoli spiazzoli erbosi che interrompono la crescita degli alberi e sono lì a ricordarci i tempi delle carbonaie.

Ora non sono più ricoperti dalla polvere di carbone come quando da piccoli, portando le mucche al pascolo, ci saltavamo sopra o ci rotolavamo per terra giocando allo spazzacamino.

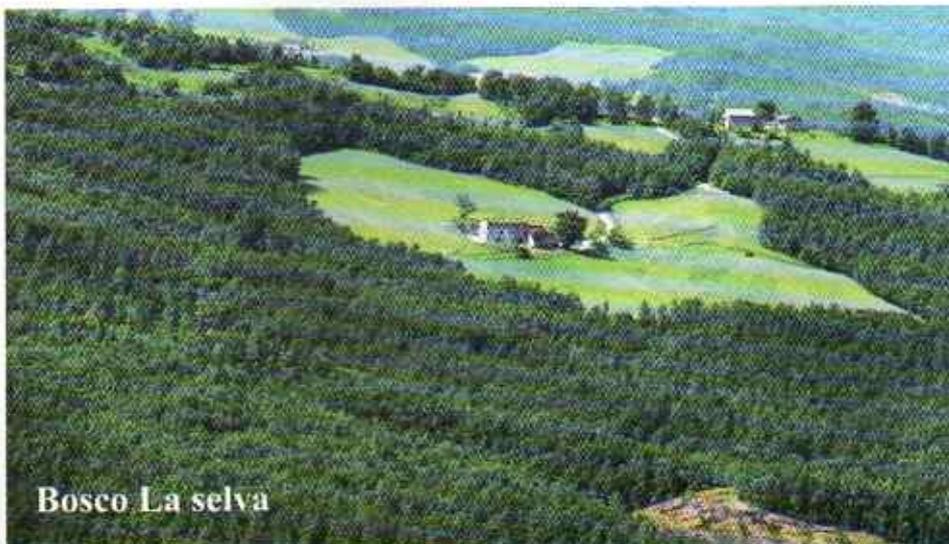
Attorno a queste radure si aggiravano indaffarati i nostri nonni: tagliavano i tronchi, pareggiavano il terreno e vi approntavano sopra la catasta di legna. Una volta acceso il fuoco, il tutto doveva essere controllato per circa una settimana perché la combustione fosse lenta e regolare.

Si doveva assolutamente evitare che il fuoco si spegnesse o, ancor peggio, divampasse producendo un mucchio di cenere e annullasse fatiche e speranze. Sul posto si costruiva anche un capanno dove ripararsi e si scavava una cunetta per raccogliervi l'acqua.

Alla fine del processo, il carbone veniva insaccato e portato a dorso di mulo nelle piazze dei vari paesi per essere venduto. Un lavoro lungo e paziente che richiedeva competenze e faceva entrare nelle case un po' di soldi, quando di soldi non ce n'erano.

A questa pratica, che si è protratta nel tempo fino agli anni Quaranta del secolo scorso, sono legati ricordi e aneddoti di vario genere che fanno sorridere e pensare.

Racconta Corrado Carboni, classe 1933, nato e cresciuto a Montespecchio, che dall'autunno alla primavera gli uomini trascorrevano molto tempo nella Selva dove fumavano numerose le carbonaie. I lavoratori di solito prendevano con sé i viveri, ma a volte erano i piccoli di famiglia a rifornirli. Una bella camminata di alcuni chilometri, che diventava ancora più lunga e si trasformava in avventura, perché immaginavano incontri pericolosi e si acquattavano tra i cespugli finché il pericolo, a loro



Bosco La selva

parere, non era scongiurato. Non era raro che succedessero contrattempi e inconvenienti.

Ricorda Corrado che una volta Gaetano rimase bloccato nella Selva dieci giorni senza mangiare, per la piena del torrente Dardagnola. Quando riuscì a tornare a casa, anziché la cena pronta, trovò la cassa della farina chiusa a chiave. Spinto dai morsi della fame, prese a spaccarla a colpi di scure, impastò le crescenti e ne divorò fino a saziare il sofferente stomaco.

Anche Corrado, allora ragazzo di 15-16 anni, si improvvisò carbonaio per racimolare un po' di denaro di cui disporre per andare a divertirsi alle festicciole da ballo. Lui fece tutto il lavoro manuale, ma a costruire e a controllare la carbonaia fu aiutato da un vecchietto che abitava lì da loro, Angelo Monfardini, detto Anglot (Angelotto). Era analfabeta ma, avendo lavorato all'estero, aveva acquisito conoscenze ed esperienza. Era stato lui a organizzare i viaggi di compaesani e conoscenti che volevano emigrare in Europa o oltreoceano. Aveva aiutato anche gli zii di Corrado emigrati in Illinois: Silvio, Clicerio e Lino Capponi. Quest'ultimo, divenuto negli anni ristoratore di

successo a Toluca, quando tornava a Montespecchio d'estate, si ricordava del gesto di Anglot e non mancava di ricompensarlo con alcuni dollari.

Ma, tornando alle carbonaie...

C'era anche chi sentiva il peso della reclusione nel bosco e cercava il modo di evadere. Come quella volta che Vittorio, padre di Corrado, decise di abbandonare la guardia per un nobile motivo: partecipare alla messa. Solo che il fuggitivo non tornava più a casa e la moglie Tommasina, preoccupata per la carbonaia, andò a cercarlo a colpo sicuro all'osteria e lo apostrofò: «Vitori, Vitori, la carbonera la brusa!» E lui tranquillo e deciso a rimanere dove era: «Làsa cl'a brusa!» A lei non restò che rivolgersi alle famiglie del paese finché non trovò un sostituto.

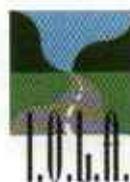
Piccoli e semplici flash di un mondo che non c'è più.

Un mondo fatto di fatica, povertà e condivisione.

Un tempo in cui i legami interpersonali erano indispensabili e profondi.

Poi è arrivato il progresso che ci ha dato tanto, ma qualcosa ci ha anche portato via.

f. b.



Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089

BCC FELSINEA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Nuove attività agricole (10)



Azienda agricola 'La Padulla'

Dal cuore, pregiate Patate di Montese, grani antichi, latte e coltivazione della vite

Può essere definita 'L'Azienda del cuore'. Percorrendo la strada che da Montese porta a Castel d'Aiano, salta all'occhio una bella località denominata 'La Padulla', ubicata su un poggio, circondata da campi coltivati a foraggio e ben tenuti, su cui spicca un cuore che cambia colore con l'alternarsi delle stagioni. In realtà, da circa un anno, è comparso un secondo cuoricino, in concomitanza con l'arrivo di Luce, la piccola di casa. Il posto in passato è stato abitato dalla famiglia Padulli che gli ha dato il nome ed era proprietà della Parrocchia di Montese fino a che nel 1973 è stata acquistata da Mauro Gualandi e oggi appartiene ai figli Marco e Massimo.

I nuovi proprietari nel corso degli anni hanno ammodernato il complesso con la ristrutturazione e l'ampliamento delle abitazioni, la costruzione del fienile e della stalla, quest'ultima in un primo momento con 'mucche legate', poi ristrutturata per ospitare 'mucche libere'. È un'azienda tradizionale, dedicata soprattutto all'allevamento bovino finalizzato alla produzione di latte che viene conferito al Caseificio Dismano per la produzione dell'ottimo Parmigiano di montagna, e alla coltivazione delle pregiate patate di Montese che nel tempo è stata incentivata e diversificata fino a produrne di tutti i colori: bianche, gialle, rosse e viola.

Tuttavia Marco e Massimo non stanno mai fermi e sono sempre pronti a sperimentare e a rinnovarsi, grazie anche ai corsi che hanno frequentato e continuano a frequentare on line causa il Covid.

Ne è un esempio la coltivazione del grano, in particolare dei grani antichi, ovvero le varietà del passato, rimaste autentiche e originali, senza modificazioni genetiche da parte dell'uomo per aumentarne la resa a fini industriali e quindi più genuine e salutari.

Dopo la trebbiatura, il prodotto viene portato per la macinazione a pietra presso il Mulino di Rosola gestito dai fratelli Mesini. La farina ottenuta ha una bassa percentuale di glutine, è più digeribile ed evita lo sviluppo di intolleranze.

Sbirciando il sito web La Padulla Azienda Agricola 3G, capiamo come viene utilizzata tale farina, anche dai ristoranti locali che la trasformano in ottimi ciacci e crescenti, pasta fatta in casa, golosi panini e torte gustose.

Altra sperimentazione che portano avanti è la coltivazione della vite. Questo per assecondare la passione di Alessandro, figlio di Marco, laureato in Agraria.

Hanno iniziato con poche piante assortite per verificare quali fossero le più resistenti alle malattie e adatte al terreno, poi ci hanno preso gusto ed hanno approntato lunghi

filari protetti dal filo elettrico contro le incursioni dei caprioli. Hanno quindi provato e riprovato per ottenere del buon vino a uso familiare migliorando ogni volta la qualità fino ad ottenere un prodotto soddisfacente. Queste due colture, il grano e la vite, sono innovazioni e nello stesso tempo un ritorno al passato, quando ogni piccolo podere ne disponeva per il fabbisogno personale.

La commercializzazione di farina e patate avviene principalmente tramite la vendita diretta e on line. Un ottimo modo per promuovere le proprie specialità è anche quella di partecipare a fiere e manifestazioni, come 'Montese Food Festival' e la 'Bonissima' a Modena.

Certo il lavoro è tanto, ma tutti i familiari sono pronti a dare una mano: mogli, figli e parenti acquisiti, oltre ai due dipendenti fissi. Anche questo è un aspetto positivo, un'attività che unisce e alla cui buona riuscita concorrono tutti, in base alle proprie competenze e ai propri interessi.

Un'attività impegnativa, sicuramente, ma anche stimolante che induce a confrontarsi e a migliorare per stare al passo coi tempi e per puntare al meglio.

E le soddisfazioni? «La soddisfazione maggiore è quella di ottenere dei prodotti di qualità e di vederli apprezzati dalla clientela» conclude Marco.

Fernanda Bernardoni

Il sonetto di Pellegrino Giacobazzi per la visita a Montese del duca Francesco IV nel 1825

Mercoledì 31 agosto 1825: Montese, «che dopo Francesco I verso la metà del secolo XVII [nel febbraio del 1651, precisa il nostro don Banorri in *Montese e suo territorio*, p. 51], non aveva avuto l'onore di vedere nelle sue mura nessuno degli Estensi Monarchi, accolse in questo giorno con esultante trasporto il Regnante Francesco IV».

Si unì al coro dei festanti anche Pellegrino Giacobazzi, che per l'occasione compose – e probabilmente declamò innanzi all'augusta presenza – un sonetto «allusivo alla Sovrana insigne beneficenza, colla quale fu dalla R. A. S. sollevata la classe indigente negli ultimi passati penuriosissimi anni».

Il riferimento è certamente all'istituzione voluta dal Duca nell'ottobre del 1821 «nelle Comuni di Pavullo, Sestola, Montefiorino, Pievepelago, e Montese [di] altrettanti depositi di frumentone e di castagne in natura e macinate per comodo del commercio e dei privati; la maggior porzione di dette derrate fu veduta in seguito a distribuirsi in elemosina per solita Sovrana beneficenza», al fine di alleviare in qualche modo «gli effetti di stagioni calamitose».

Un altro sonetto di Pellegrino Giacobazzi, che il già citato don Banorri definisce «buon poeta» (p. 247), fu dato alle stampe in un opuscolo (dove il nostro è genericamente indicato come «del Frignano») che raccoglie memorie ed omaggi funebri in



Frontespizio del sonetto scritto da Pellegrino Giacobazzi in onore del Duca

occasione della morte, avvenuta nel 1840, di Maria Beatrice di Savoia, moglie di Francesco IV. Il masernese Pellegrino Giacobazzi (1760-1846), «dottore in ambo le leggi», ricoprì diverse cariche pubbliche (presidente della municipalità di Monteforte... Podestà di Montetortore... sindaco di Montese...) e deve esser ricordato per

aver lasciato un importante Compendio della storia del territorio, e comune di Montese (pubblicato postumo molto dopo la sua morte) che lo pone primo tra i nostri concittadini ad aver scritto del proprio paese.

(Paolo Bernardoni)

Lauree

Laurea magistrale in Medicina e chirurgia per **Matteo Ricci**, presso l'Università di Bologna. Titolo della tesi in Igiene generale applicata: *Stato ponderale, livelli di attività fisica e qualità della vita correlata allo stato di salute in un campione di bambini della scuola primaria: risultati dello studio I - Move*. Relatrice prof. Laura Dalloio.

Laurea triennale per **Beatrice Biagi** in Astronomia, presso l'Università di Bologna. Titolo della tesi: *Dinamica delle galassie a spirale e delle galassie ellittiche*. Relatore prof. Daniele Dallacasa. Beatrice è la prima donna laureata di Bertocchi.

Laurea triennale per **Eleonora Santoni** in Economia e Marketing nel sistema agro-industriale presso l'Università degli studi di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro - Alimentari. Titolo della tesi: *Piccole imprese e la Rete*. Relatrice prof.ssa Roberta Spadoni.

Sonetto

Allusivo alla Sovrana insigne beneficenza, colla quale fu dalla R. A. S. sollevata la classe indigente negli ultimi passati penuriosissimi anni

Questo, che a piedi tuoi vedi, ed onora
In Te il buon Padre, e il Prence invitto
ammira,

Questo è quel popol, che fedel T'adora;
Che Tua mercé l'aura vital respira.

Non ingrato al Tuo amor scorgilo ancora,
Mentre divoto intorno a Te s'aggira;
E del suo cor gl'intimi sensi ognora
Riconoscente a tributarti aspira.

Ma tal fu il dono, e il Donator, che sente
I più fervidi voti impari a tanto;
E il dono or più gli si ravviva in mente:

E al rimembrar quanto Ti debbe, e quanto
Oggi, che in sen Ti accoglie onor risente,
Scioglie fra il plauso, e l'allegrezza il pianto.

... e il parroco di Maserno scrisse 'il lamento' sul duca Francesco V

Francesco V (Modena 1 giugno 1819 - Vienna 20 novembre 1875), figlio di Francesco IV, fu l'ultimo sovrano regnante del Ducato di Modena e Reggio. A seguito dei moti risorgimentali del 1848 fuggì a Bolzano e poi ritornò. Riportiamo alcune terzine del 'lamento' scritto il 22 giugno 1848 da don Giovanni Zecchini, filo austriaco.

Nessun maggior dolore / che ricordarsi del tempo felice / nella miseria ...
Questo Duca benedetto / è un bel pezzo che l'aspetto / né si vede giungere.
A che mai tanto ritardo? / Che gli sgherri del Re Sardo / nelle man l'avessero?
Ah! Comincio a dubitare / ch'egli possa riacquistare / il suo trono di Modena.
Perché veggio da ogni lato / marciar truppe d'ogni stato / contro il buon austriaco. / [...]
Poi il colmo di ogni male / anche il Papa è un librale / Oh, pare incredibile!
Ma la religion di Dio / con codesto Nono Pio / andrà a precipizio.
E noi altri che faremo? Come ci difenderemo / in tanto pericolo? [...]
Ora mai non c'è più scampo / d'uopo è ceder tutto il campo / e ritirarsi subito.



AGENZIA "MADE"
S.a.s. di Stefamini Marco & C.

CATTOLICA
ASSICURAZIONE
e pratiche auto

Tel. e Fax 059 97.01.56
P.zza Repubblica 27 - 41055 Montese

Impresa
Edile
Mattioli Marino

Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere
Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

Da gennaio la raccolta rifiuti a Montese è passata dal Comune al Gruppo Hera

Dall'inizio di quest'anno la raccolta rifiuti è passata dalla gestione del Comune di Montese al Gruppo Hera.

La trattativa per la cessione del servizio, iniziata nel marzo 2020, si è conclusa con la deliberazione del Consiglio comunale il 9 dicembre 2020. Al Comune resta la gestione della fatturazione e delle insolvenze, la riscossione dei tributi, lo spazzamento di strade e piazze, lo svuotamento dei cestini, la raccolta delle piccole ingombranti, lo sfalcio delle aree dei cassonetti e il lavaggio dei cassonetti.

La multiutility ha informato i cittadini con l'invio di una lettera al domicilio nella quale spiega le modalità del servizio.

Per quanto riguarda la separazione domestica dei rifiuti rimangono valide le indicazioni diffuse, che riguardano il conferimento differenziato di plastica e lattine (da raccogliere assieme nello stesso sacco e poi nello stesso cassonetto), carta, vetro e orga-



nico, cioè essenzialmente scarti di cucina. Ai cassonetti già noti ne è stato aggiunto uno destinato alla raccolta stradale delle patate.

Da gennaio è entrato a regime la raccolta a domicilio di rifiuti ingombranti e grandi elettrodomestici. Mobili, divani, frigoriferi: per richiedere che vengano prelevati, direttamente davanti a casa, sarà sufficiente chiamare il Servizio Clienti 800.999.500, con chiamata gratuita da fisso e cellulare, fissare un appuntamento per il ritiro e la-

sciare il rifiuto ingombrante al piano strada. In alternativa, i cittadini di Montese possono conferire questi rifiuti (assieme a RAEE, patate e metalli) presso la stazione ecologica di via Pilone (aperta lunedì e giovedì nelle fasce orarie 9-12 e 14-17). Con l'ingresso nel bacino territoriale servito da Hera, potranno usufruire di una qualsiasi delle oltre 30 stazioni ecologiche presenti nell'intero territorio modenese. In questo modo, potranno trovarne una aperta in qualsiasi giorno della settimana.

E poi, grazie ad Hera e al Rifiutologo, tutti i servizi ambientali di Montese entrano nello smartphone. Il Rifiutologo, disponibile in versione web o App, è lo strumento digitale che aiuta a fare bene la raccolta differenziata: ci dice in quale contenitore gettare qualsiasi rifiuto semplicemente inquadrando il codice a barre, o consente di segnalare un disservizio – un abbandono, un contenitore eccessivamente pieno, scattando una foto.

Caduta massi a ponte Rosola, strada chiusa

L'enorme quantità di acqua caduta nella giornata di venerdì e durante la notte, accompagnata dallo sciogliersi della neve e dal vento, ha determinato alcune situazioni di criticità in Appennino. Nella serata di venerdì 4 dicembre, a Ponte di Rosola, sulla comunale che unisce Montese e Villa d'Aiano con Zocca, si sono staccati massi dalla parete rocciosa che sono finiti sulla carreggiata. Il più grosso è stato stimato in cinque quintali di peso.

Fortunatamente, in quel momento, nessuno, in auto o a piedi, è transitato nell'arteria. Lo stacco dei massi è avvenuto in territorio montesino, della frazione Semelano, a una decina di metri da quello zocchese della frazione Rosola. Sono intervenuti tecnici e operai dei Comuni di Montese e di Zocca. Anche se i massi sono stati in gran parte rimossi dalla carreggiata, la strada è stata chiusa al traffico per il pericolo che possano staccarsi altri sassi, vista la parete a monte molto ripida.



Messo in sicurezza il versante sulla strada provinciale 27 a San Giacomo

Si è concluso l'intervento di messa in sicurezza del lato di monte della strada iniziato lo scorso 14 gennaio lungo un tratto della strada provinciale 27 nei pressi della frazione di San Giacomo. Nel corso dei lavori era stato istituito un senso unico alternato, per consentire l'installazione di una barriera paramassi alta tre metri lungo tutto il tratto interessato di circa 90 metri. I lavori sono stati realizzati dalla ditta Covema srl di Castelfranco Emilia per un importo pari a 100 mila euro interamente finanziati con risorse regionali e hanno rappresentato il secondo stralcio di un intervento avviato lo scorso anno, nel quale era stato effettuato, in un tratto contiguo, un disaggancio di materiale con pulizia della parete di monte.



Comunale Maserno - Chiozzo, via ai lavori di messa in sicurezza

Sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della strada comunale Maserno-Montespecchio-Chiozzo. Il progetto è stato approvato 20 luglio 2020 e aggiudicato il 26 agosto 2020 a seguito validazione del commissario Prefettizio.

Costo dell'intervento 210 mila euro finanziati dallo Stato con D.P.C.M. 27 febbraio 2018 assegnazione risorse legge 30 Dicembre 2018. Esegue i lavori la ditta Zaccaria Costruzioni.



L'11 dicembre si è spento il Maestro Giorgio di Maserno

Ci ha lasciato il maestro Giorgio Scalabrini di Maserno. Il Covid non gli ha lasciato scampo ed è deceduto l'11 dicembre in ospedale a Modena, all'età di 86 anni. Giorgio Scalabrini era per tutti il Maestro Giorgio, molto ben voluto, sempre lontano dai riflettori, schivo a mettersi in mostra, persona socievole che, non solo da pensionato, non disdegnava la partita a carte, in particolar modo a scopone scientifico, con gli amici al bar. Ha insegnato per diversi decenni nella scuola elementare di Maserno e durante il periodo della sperimentazione del Tempo Pieno era titolare dei corsi di fotografia e di cinematografia. Sono numerosi i cortometraggi girati in quegli anni dalla scuola, con la telecamera super8, in seguito trasferiti su CD, che raccontano storie, leggende e spaccati della vita contadina del territorio. Innumerevoli anche le fotografie in bianco e nero che venivano sviluppate e stampate nel laboratorio fotografico allestito nell'edificio scolastico.

Il maestro Scalabrini, nei primi anni Settanta, fu direttore del Convitto scolastico che ospitava i ragazzi di Montese e frazioni che frequentavano le scuole medie e ha fatto parte del Consiglio comunale di Montese per alcuni periodi amministrativi. Era socio del Gruppo culturale 'Il Trebbio' e assiduo sostenitore e partecipante alle attività di questo sodalizio del quale ha fatto parte sin dalla sua costituzione. Molti i messaggi di cordoglio di ex studenti e cittadini pubblicati anche sui social. «La qualità di una scuola - ha scritto Matteo Guidotti - non la fa un edificio, la fanno le persone, i Maestri quelli con la M maiuscola, quelli che resteranno per sempre con noi come i grandi artisti, perché donano una parte di loro a ciascun alunno. Come ci chiedesti tu "salutatemi quando mi incontrate per strada, anche se non sarò più il vostro maestro". Mi sono ricordato di farlo ogni volta che ci siamo visti, ma non c'era bisogno di dirlo, perché tu sei sempre rimasto il nostro Maestro



di Matematica con due M Maiuscole». E Michele Quattrini: «Se sappiamo fare di conto è molto merito suo». Marco Biagini: «Il nostro maestro di matematica, di indovinelli, di educazione, di vita». Giorgio Scalabrini riposa nel cimitero di Maserno.

Freddo pungente e poca neve

La stagione meteo Casa Bastiano, che si trova a Montese, ha rilevato il picco di -5,6 gradi centigradi alle ore 4,40 del 12 gennaio scorso e alla stessa data, quella di Maserno, al Palazzino, località Lama, ha segnato -12,8, il valore più basso registrato in tutta la nostra regione secondo la rete di monitoraggio di Emilia Romagna Meteo. Il 6 febbraio, alle ore 6,26, Casa Bastiano ha rilevato la minima a -12 gradi centigradi. Le temperature sono progressivamente aumentate fino a segnare, a Montese, in febbraio, la massima a +18,1 e la minima a -8,6. Poche le precipitazioni nevose nel montesino, mentre per il Cimone è stato un anno eccezionale con oltre due metri di neve.

Auguri per i 72 anni di matrimonio a Lisianna e Vittorio

Si sposarono il 26 febbraio 1949 a Villa d'Aiano e nell'aprile dello stesso anno emigrarono in Francia. Lisianna Cerdini e Vittorio Vitali hanno festeggiato 72 anni di matrimonio. Vittorio ha anche superato il secolo di vita con i suoi 101 anni portati benissimo, ed è tallonato da Lisianna che di primavera ne ha compiute 91. Abitavano

al Mingolino, località di Villa d'Aiano, sul confine con il Lago Bracciano di Salto di Montese. Ritornano nella loro terra natale a Montese, dove hanno diversi parenti, tutte le estati. Fino a qualche anno fa compivano il viaggio dalla Francia fin quassù in auto, con le dovute soste, e Vittorio non cedeva mai il volante.



Zaccaria Costruzioni s.r.l.
costruzioni edili, stradali, condotte,
movimento terra, opere strutturali speciali,
lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Sede Legale e Amministrativa:
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticella, 154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it

LOS
RECICLABOIS
GARAGE SALE
LA TUA MERATA DELL'USATO
TEL: 3382073848

Allianz

Lamandini Davide
CONSULENTE ASSICURATIVO
235 8031011
lamandini.davide@allianz.it

Agenzia di Casalecchio di Reno
via Marconi, 110
Tel. 051 8130160 r.a. - Fax 051 874034

Agenzia di Porretta Terme
via Mazzini, 13E
Tel. 0534 221717 r.a. - Fax 0534 24311

Filiale di Montese
via delle Sport, 251
Tel. 059 982302 - Fax 059 9751010

Andrea Dondi presidente del Coni regionale

Dal 13 marzo scorso, Andrea Dondi, da due mandati Delegato provinciale del Comitato di Modena, è il nuovo presidente del Coni regionale. «Un uomo di sport, che sono certo darà un contributo forte alla ripresa delle attività motorie quando saremo usciti dal tunnel dell'emergenza dettata dalla pandemia. Con il presidente Dondi avremo certamente modo di lavorare insieme intensamente, perché credo che la ripartenza del mondo sportivo dovrà poter contare anche sul contributo di tutti», ha commentato il governatore della Regione, Stefano Bonaccini. E Gian Domenico Tomei, presidente della Provincia di Modena: «A lui i miei personali auguri per un incarico di grande prestigio che Andrea merita per competenza, serietà e passione. Lo attendono sfide importanti, in una fase in cui lo sport ha bisogno di rilancio e ripartenza». Congratulazioni anche dai sindaci. Andrea Dondi, dal 2009 al 2014 è stato assessore allo Sport e alle Politiche giovanili del Comune di Montese.



Tutti in mountain bike alla scoperta del territorio

Le proposte per i prossimi mesi



Nonostante la difficile situazione sanitaria che stiamo vivendo, Appennino 2000, quest'anno, ha deciso di promuovere la mountain bike. Nel corso della stagione renderà pubblico il programma dettagliato delle iniziative che i responsabili di questo settore, Covid permettendo, hanno in animo di organizzare.

Tutte le attività hanno lo scopo di valorizzare il territorio del nostro Appennino, conservarlo e mantenerlo sempre al meglio, di avvicinare i giovani e giovanissimi a questo bellissimo sport, oltre a creare aggregazione tra gli appassionati nuovi e di vecchia data e far scoprire il territorio, le tradizioni e le nostre bellezze a un bacino di visitatori sempre più ampio.

Una delle prime attività che saranno messe in campo sarà la Scuola Mtb dedicata a bambini e ragazzi, che consentirà di av-



vicinarsi e migliorare le proprie capacità nell'uso della mountain bike in totale sicurezza e divertimento guidati da istruttori della Federazione Ciclistica Italiana. Nell'ambito della conservazione e miglioramento della rete sentieristica nel corso

dell'anno saranno realizzati, inaugurati e costantemente mantenuti alcuni anelli che attraversano il territorio andando a toccare luoghi di interesse storico e naturalistico che potranno essere percorsi sia in mountain bike che in ebike.

Infine a cadenza da definire, in funzione delle direttive legate all'emergenza Covid, verranno proposte uscite principalmente rivolte alle ebike organizzate da guide mountain bike con l'intento di creare un punto di riferimento per tutti gli appassionati locali e una possibilità in più per tutti i visitatori delle nostre località alla ricerca di un modo diverso e molto divertente di scoprire quanto il nostro Appennino possa offrire.

I referenti della mountain bike di Appennino 2000 invitano tutti a trascorrere una giornata tra i boschi insieme a loro. (d. s.)



Ass.ne Italiana sulla
Sindrome di Wolf-
Hirschhorn

Sig. Giorgio Frignani
Segretario Nazionale
Responsabile Ricerca Fondi

cell 347-696626
frignanigss@alice.it

Via Tiziano 20
Montecosaro 62010 (Mc)
Cell.377-2832939

www.aiswh.it

OTTICA MONTESE
di Silvia Ventura

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692

E-mail: otticamontese@libero.it

Gruppo **Autorama** s.p.a.
www.gruppoautorama.it

MAURO VENTURI
mauro.venturi@autorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

Piazza Brasile, 8/10 - 41055 MONTESE (MO)
Tel. e Fax 059 982111
P. IVA 02531810360



 AGENZIA
Terra@mare Group

AGENZIA IMMOBILIARE
ZOCCHESI

VACANZA
APPENNINO

di Lucchi Pietro

Cell.339-4328130

Montese - Via Piccinelli 31 - Email: montese@agenziaterramare.com
CASTEL D'AIANO (BO) • RIOLA di Vergato (BO) • ZOCCA (MO) • MONTOMBRARO di Zocca (MO)

MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI

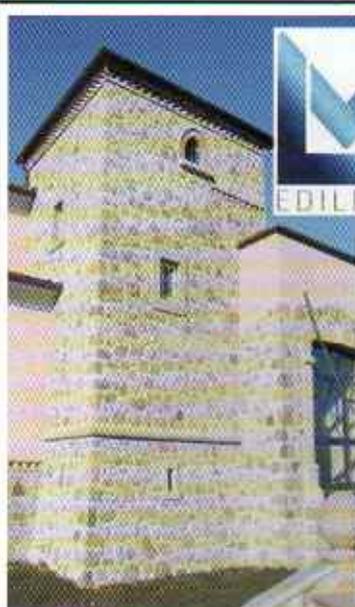
Consulenza e assistenza per compravendite e affitti • Stime e valutazioni
Registrazione telematica e gestione scadenze contratti di locazione

AFFITTANZE TURISTICHE e gestione case vacanza

CASALE "Il Palazzino" e "Torte Apache" VILLAGE

Le nostre proposte su internet

www.agenziaterramare.com - www.vacanzappennino.com




EDILIZIA
LUCCHI
MASSIMILIANO

EDILIZIA
LUCCHI
MASSIMILIANO

333-6555270

E-mail: lucchimax@hotmail.it

**COSTRUZIONI E
RISTRUTTURAZIONI
EDILI IN GENERE**

Gestione cantieri
Carotaggi diamantati
Coperture e lattonerie

Cappotti termici e acustici
Tinteggiatura e decorazioni
Ristrutturazioni chiavi in mano

Installatore sistemi per la sicurezza e linee vita


IPSAAL
Riwega

STUDIO GECO di Passini Monica
AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI
MONTESE - Via Piccinelli 31 - Tel. e fax 059-981461

**STUDIO RIABILITATIVO
PIETRACOLORESE**

Fisio Total

La fisioterapia non è solo per sportivi, ma per migliorare lo stile di vita di chi sta male!! Dolori acuti, cronici, post-traumatici e post-intervento, ginnastica posturali ed esercizi neurologiche... Protocollo terapeutico completo, impostato sulle necessità del paziente. Tecniche elettromedicali d'avanguardia (Diatermia TeCaR, Cryoultrasound, Laser alta potenza, trattamenti con olio di paraffina, ogni tipo di corrente, ecc.), esercizi mirati e terapia manuali!!!

Lorenzo Salvi fisioterapista

**CHIUNQUE PUO' STAR MEGLIO, BASTA
VOLERLO!!!**

**NON ASPETTARE CHE SIA TROPPO TARDI,
CURATI CON LA FISIOTERAPIA E PREVIENI
LA PATOLOGIA!!!**

Si effettuano visite e terapie **SOLO** su
prenotazione al seguente numero:

3420550539

Disponibili dalle 13.00 in avanti!!